



## Link

*C'è un abbraccio invisibile che ci legherà per sempre*

***Dedicato a Valeria Frabetti***



Una produzione di ABC- Allegra Brigata Cinematica

Coreografia e danza: Serena Marossi e Alessandro Nosotti

Disegno luci e consulenza musicale: Simone Moretti

Consulenza drammaturgica: Angelo Facchetti (Teatro Telaio) e Samanta Cinquini

Costumi: Balaustio

Musiche originali: Danielle Griselda

Sviluppo vocalità: Antonello Cassinotti

Supervisione alla coreografia: Martine Bucci

Cura della produzione e distribuzione: Raffaella Basezzi

Co-produzione Festival Danza Estate

Con il supporto di TRAC Centro di residenza teatrale pugliese

*Siamo nati in un abbraccio infinito. Un cerchio morbido, caldo e rassicurante in cui c'eravamo solo noi due. Sospesi.*

Anche se abbiamo voluto, anche se abbiamo dovuto, staccarci per andare nel mondo, un filo invisibile ci legherà per sempre. Sfidare il vuoto e l'ignoto, cambiare pelle, cambiare abito, diventare ogni giorno diversi, grandi, grandissimi ed improvvisamente ancora piccoli.

Il filo resterà nella più grande distanza, ovunque.

ABC - Allegra Brigata Cinematica | Via IV Novembre 72, Bergamo (I)  
CF 95215970161 - PI 04503390165 - Ente no profit ai sensi L. 383/2000  
email: [allegrabrigatacinematica@gmail.com](mailto:allegrabrigatacinematica@gmail.com)  
tel. +39 329 4952801 | 338 3112703

[www.allegrabrigatacinematica.it](http://www.allegrabrigatacinematica.it)

I due personaggi partono da uno stato “embrionale” in cui non esiste spazio di divisione: sono uguali, quasi due gemelli che si muovono come un unico corpo. Nello sviluppo dello spettacolo si gioca con la distanza fisica e simbolica che nasce tra i due; crescere insieme significa danzare tra uguaglianze e progressive differenziazioni. Poi giunge inevitabile un grande distacco. Per chi rimane, c'è da affrontare il vuoto lasciato dall'altro. C'è da trovare nuove risorse, le proprie, per affrontare il mondo.

In una parola, bisogna crescere.

**Link** è uno spettacolo di teatro-danza per bambini\* dai 4 anni e famiglie.

Link è un legame, un anello, una catena, ma è anche un'unità di misura del sistema anglosassone. Misura della distanza tra due corpi, simbolica o reale.

La distanza dall'altro, l'abbraccio, il contatto come bisogno, il restare chiusi – come a creare una bolla – per poi uscire e scoprire cosa c'è fuori, ritrovare sé stessi diventati “nuovi”. Ma ancora insieme.



Temi che Link tocca dall'origine, e più che mai attuali per l'infanzia di oggi, travolta dalla pandemia.

La drammaturgia allora, per sfumature ed accenti, è stata inevitabilmente interrogata: il linguaggio della danza può toccare qualcosa che ci riguarda intimamente, restando aperto, restando un linguaggio che vuole siano i bambini a trovare le proprie “magie”, a ricordare l'avventura.

Abbiamo bisogno di rielaborare, di inventare, *di immaginare quel filo di luce che resta nella più grande distanza.*

Siamo partiti da una domanda: è possibile giocare con il vuoto?

Una parola che spaventa molto, soprattutto gli adulti. Noi l'abbiamo voluto sfidare, e ci siamo tuffati dentro.

Abbiamo deciso di non usare oggetti scenici, di concentrarci solo su due corpi in uno spazio vuoto. Che cosa può succedere?

Ci siamo resi conto che il vuoto può essere un grande spazio di creatività, in cui far emergere qualcosa di inaspettato.

Gli abiti di scena e la luce contrappuntano la drammaturgia, a loro affidiamo una lettura dello spazio non più soltanto fisica bensì onirica.

Il genere della Danza Contemporanea incontra la Contact Improvisation, ma soprattutto è l'ascolto del corpo e dell'invisibile a guidare queste tecniche perché diventino puro gioco di vita.



## **Note di regia e spunti per approfondimento didattico**

**Lo spettacolo "Link" affronta il tema dei legami e degli inevitabili distacchi che fanno parte della vita di ciascuno di noi.**

Restare prossimi alla propria vita emotiva durante l'età evolutiva favorisce l'elaborazione dei conflitti, la comprensione, la solidarietà. Risvegliare l'intelligenza emotiva, proprio ora, forti sì dei vincoli ma altrettanto saldi sulla consapevolezza che ne deriva da tale intelligenza, può portarci non semplicemente a ricordare ma a riaprire un dialogo, inedito, sulle emozioni.

Cosa sono.

Come ci interrogano.

Come possiamo agirle attraverso lo strumento più straordinario che abbiamo, il corpo.

Qui di seguito alcuni macro-temi interessanti da sviluppare dopo la visione di *LINK*.

**IL CONTATTO:** stiamo vivendo un periodo molto difficile. Oggi i contatti fisici con persone diverse dai propri conviventi sono addirittura vietati. Ciò ha reso evidente a tutti come il contatto sia un bisogno fondamentale dell'essere umano, dal bambino all'anziano.

Link, parte proprio da questo, dalla meraviglia di due corpi in contatto e da quanta magia possano creare.

Quanti giochi infiniti scrivono due corpi – incontrandosi? Quanti tipi di contatto ci sono? Come può accadere il contatto, ancor prima del tocco, ed appena dopo l'essere stati toccati?

Il recupero della dimensione corporea, così negata in questo lungo anno, ci sembra una delle urgenze educative del prossimo periodo. Sarà necessario un lavoro che definiremmo quasi di riabilitazione alla corporeità.

Anche per andare a "guarire" gli strappi che la pandemia ha creato. Continuiamo, con più forza ancora, a credere che il linguaggio non verbale, veicolato dalla danza e dal movimento creativo, restano una risorsa fondamentale per tutti e tutte, ma in particolar modo per l'infanzia di oggi.

**IL PROCESSO DI CRESCITA:** giocando con l'altro, mi specchio e comprendo chi sono io, scoprendo similitudini e differenze. Il processo di crescita avviene proprio comprendendo chi sono io, cosa mi piace fare e cosa no. E' un processo di esplorazione che conduce a cambiare. E qualche volta ad andare più in là.

Con il limite del cerchio, nello spettacolo, raffiguriamo un luogo caldo e accogliente in cui i due personaggi crescono. E' casa. Ma per crescere è necessario uscire, andare oltre, mescolarsi nel mondo. A volte, non si è pronti ad uscire dal cerchio, dal guscio. Si ha paura di ciò che non conosciamo, si ha paura del cambiamento.

Come trovare il coraggio di crescere? Dove è la mia forza e il mio coraggio? Come posso trovarli? Cosa mi fa paura? Tutte domande che portano alla consapevolezza di dove ci si trova.

Oggi, guardiamo al fuori spesso con circospetto timore. La casa, invece, sembra il luogo in cui non ci si può ammalare, in cui si può stare tranquilli. Il rapporto tra dentro e fuori è dunque un tema pedagogico su cui riflettere con molta attenzione.



**LE EMOZIONI CHE NASCONO DA UN DISTACCO:** come esprimerle attraverso il linguaggio corporeo.

*“La vita è piena di incontri. Ma anche di perdite. Alcune insignificanti, come quando si perde una matita o un foglietto. Ma alcune sono importanti, come la perdita di qualcosa a cui si tiene, della salute o di qualcuno che si ama. Questa storia ci parla della nostra capacità di resistere e di superare le avversità.”* da *“Il Buco”* di Anna Llenas

Alle volte, ci ritroviamo con un buco nella pancia, con un turbino di emozioni che non sappiamo come gestire.

Riempire il buco per farlo scomparire non è la soluzione.

Partiamo dall’ascolto delle emozioni che abitano la nostra pancia.

Proviamo a dargli spazio.

A giocare con loro, anche se hanno colori bui.

Come posso abitare le emozioni come la paura, la rabbia, la solitudine attraverso il movimento e la danza? Posso dare loro una forma? Posso guardarle in faccia e giocarci? Come mi fa muovere la rabbia? Come il mio corpo si muove da solo, quali giochi ha voglia di fare. Quali nuove possibilità ho ora che sono da solo?

La solitudine, il restare in contatto con noi, può essere un momento difficile, ma necessario per crescere.

---

## **RICONOSCIMENTI E FESTIVAL**

2019 - Selezionato dalla piattaforma europea GENERATOR PLATFORM – ZAGABRIA (HR)

2021 - Vincitore Bando Assitej Italia / TRAC\_Centro residenza teatrale pugliese

2021 Selezionato dal Festival VISIONI 2021 (La Baracca Testoni Ragazzi -BO)

## **BIBLIOGRAFIA**

Link ha trovato spunto da diversi libri dell’infanzia, tra cui:

“Il buco” di Anna Llenas, ed. Gribaudo

“Fili” di Torill Kove, ed. Giralangolo

“Un po’ più lontano” di Anais Vaugelade

“The heart and the bottle” di Oliver Jeffers

“Coco e Momo” di Marianne Dubuc, ed. La Margherita

E in alcuni testi pedagogici, tra cui:

“Le paure segrete dei bambini” di Lawrence J.Cohen, ed. Feltrinelli  
“Aiutare i bambini a superare lutti e perdite” di Margot Sunderland